Slow Food®
Verona

PRESENTAZIONE DEL PROGRAMMA 2025-2028

Dal 2023, anno contraddistinto dalla trasformazione in APS (Associazione di Promozione Sociale) della nostra storica 'Condotta 015', la nostra Condotta ha attraversato una fase di ricostruzione e rinascita.

A seguito dell'assemblea elettiva (sfasata di oltre 2 anni rispetto alle altre Condotte), si è provveduto a nominare una nuova presidenza e soprattutto un (numeroso) Direttivo, nuovo quasi integralmente e dalla preponderante presenza femminile, con una nutrita presenza di giovani.

La complessità derivante dalla necessità primaria di dotarsi di uno schema giuridico coerente con la riforma del Terzo Settore ha comportato in sé una serie di adempimenti e di modalità esecutive che hanno richiesto molte energie; questa complessità è accentuata dai tre livelli del 'sistema Slow Food' locale, regionale e nazionale che nell'insieme costituiscono una rete, con norme e procedure necessariamente coerenti. Un aspetto burocratico e formale tanto più oneroso per un mondo come il nostro, che andrà portato a regime nel prossimo quadriennio, con una maggiore rigidità nello svolgimento delle nostre attività ordinarie, che dovranno rispettare requisiti e criteri contabili, caratteristici (quasi) delle organizzazioni di tipo societario.

Sotto il profilo organizzativo abbiamo l'ambizione anche di accrescere le sinergie con le altre Condotte, soprattutto con le altre due provinciali e quelle confinanti, per una relazione ancor più stabile e significativa che in passato.

Allo stesso modo, è nostra intenzione implementare le sinergie con le reti e i filoni tematici in cui si articola tutto il "sistema": da Slow Wine, ai Mercati (e ai produttori che vi partecipano), agli Orti, fino ai Cuochi dell'Alleanza, per non parlare dei Presìdi, per nuove iniziative di promozione e proselitismo da cui tutti potranno trarre benefici.

Siamo convinti che lo stesso numero di associati (quasi raddoppiato da due anni a questa parte) possa ulteriormente crescere, in considerazione dell'offerta culturale e della reputazione di cui l'Organizzazione meritatamente gode: la diffusione del 'verbo' di Slow Food è decisamente ampliabile, con la possibilità di attuare a livello operativo gli ideali e i princìpi che ci sono propri.

Una realtà così …anarchica come la nostra trova uno dei propri limiti nel garantire una unicità, un format comunicativo. Anche questo sarà una delle priorità che ci attendono, nella ricerca delle modalità più efficaci, per coordinare le nostre iniziative (interne alla Condotta, innanzitutto; ma anche esterne, a cominciare dai territori più vicini, con cui ci si interseca e a volte anche involontariamente ci si sovrappone).

Indubbiamente i temi principali (o almeno percepiti come tali, dal pubblico più distratto) si prestano molto alla volatilità dei soci, che non sempre riusciamo a motivare nel modo più adeguato. Pur se i nostri iscritti sono decisamente aumentati è stato di circa il 30% il tasso di mancato rinnovo: si tratta ovviamente di un tema da considerare, per trovare le migliori strategie anche in condivisione con il nazionale (le modalità di rinnovo presentano notevoli lacune, sia concettuali che formali).

Con l'ampio rinnovamento che si è determinato non solo all'interno del Consiglio Direttivo, ma anche attorno alla nostra Associazione con i/le diversi/e volontari/e, spesso attivi/e ancor più del

direttivo, abbiamo visto nascere e …coltivare ulteriori nuove attività, nuove idee che (ne siamo sicuri) non sono ancora nulla, rispetto a quanto potrà accadere nei prossimi quattro anni. Ben vengano dunque queste nuove idee ed iniziative, in particolare per quello che riguarda aspetti qualificanti (come ad es. i prati stabili, il *climate change*, l'Agenda ONU per lo sviluppo sostenibile): per quanto possibile potremo fare ancora di più, e meglio.

Si tratta di un programma obiettivamente ambizioso, in cui tutto (e bene) non potrà essere realizzato. Tuttavia è nostro dovere provarci, proprio perché frutto delle aspirazioni delle iscritte e degli iscritti (oltre che degli stimoli provenienti dal Nazionale), a partire dalle/dai valorose/i componenti del Consiglio Direttivo e dalle/dagli indispensabili apporti delle molte/i volontarie/i, ciascuna/o con le proprie visioni, sensibilità e "interpretazioni" (che vanno comunque rispettate, possibilmente favorite) di cosa possa essere e soprattutto diventare il movimento Slow Food, in transizione verso il 2030.

Ci siamo ritrovati, anche per la semina (per giunta …senza OGM) di chi ci ha preceduto, una notevole, vivace base associativa. Come già accennato, non dappertutto esiste questa situazione dal notevole potenziale espansivo e creativo. Cercheremo, con l'aiuto e la comprensione di tutte/i, di gestire le possibili criticità. Siamo sicuri di riuscire anche nei prossimi quattro anni a fare tante cose belle, anzi: tante cose quest'anno a fare tante cose belle, anzi: molte cose buone, pulite e giuste.

Dicembre 2024